

# Il Monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) [www.confraternitadelcarmineostuni.it](http://www.confraternitadelcarmineostuni.it) [ilmontedelcarmelo@gmail.com](mailto:ilmontedelcarmelo@gmail.com)  
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P IVA 00712690742

## UN CORO DI VOCI CHE INFORMA

di Paola Loparco

Sono trascorsi cinque anni dalla pubblicazione del primo numero de *Il Monte del Carmelo*, la testata giornalistica edita dalla Confraternita del Carmine di Ostuni, una comunità che continua a sentire l'esigenza di raccontare e raccontarsi in un flusso continuo di informazioni che attengono tanto le tematiche di più stringente attualità, tanto le vicende interne a una collettività viva, in costante fermento. Lo dimostra il numero sempre crescente di attività nuove e pregresse che la Confraternita porta avanti con entusiasmo e determinazione, testimoniando attraverso le pagine di questo bimestrale l'impegno corale di un gruppo estremamente eterogeneo, ma fortemente compatto. Uno sguardo attento, che, tenendo a mente il passato, contemporaneamente si volge

verso il presente e il futuro, cercando di decodificare i segni di un tempo che si rivela sempre meno aderente ai valori fondanti della fede cristiana.

Ecco perché vale la pena scommettere sui cinque anni appena trascorsi, continuando a comunicare il proprio punto di vista, a divulgare progetti e iniziative che coinvolgono principalmente la comunità locale, ma si rivolgono anche a quella nazionale. Ne è l'esempio il Premio Nazionale di Lettere e Arti "Città Viva", ideato e organizzato dall'omonima associazione e sostenuto da questa testata, giunto quest'anno alla sua XIX Edizione. Una manifestazione insignita quattro anni fa della Medaglia del Presidente della Repubblica, che si conferma quale roccaforte della cultura verso cui convergono gli amanti della poesia, della letteratura, dell'arte pittorica e cinematografica di ogni età.

Tante e varie sono le attività che attraverso le pagine de *Il Monte del Carmelo* giungono ai confratelli e alla cittadinanza, grazie all'operosità di una Redazione che non smette di crescere e credere nella sacralità del lavoro di squadra.

## *Il Priore Domenico Palmieri comunica*

Il 19 ottobre nel salone della chiesa dei SS. Cosma e Damiano si sono riuniti padre Giovanni Matera, domenicano, responsabile della Missione al Popolo, i sacerdoti della nostra città insieme allo scrivente, al Segretario e al Cassiere della Confraternita del Carmine per iniziare a preparare la missione che si svolgerà in Ostuni.

Per la vastità del programma, che viene svolto nella premissione, insieme si è deciso di iniziare a lavorare subito e di preparare tutto il necessario per la missione che si svolgerà nella Quaresima del 2020.

Padre Giovanni ritornerà a breve tra noi per predisporre insieme il progetto da realizzare.

## GLI SCRITTI DI SANTA TERESA D'AVILA

Rubrica a cura delle Suore Carmelitane di Ostuni

### LE FONDAZIONI

**I**l 24 Agosto 1562 una minuscola campanella annunciava alla città di Avila la fondazione del suo primo Monastero, realizzato fra incredibili difficoltà: Teresa esce dal Monastero dell'Incarnazione, per seguire la volontà del Signore, insieme a un gruppo di sorelle, in una vita di stretta clausura e grande penitenza. Questa è la prima di diciotto fondazioni, tutte raccontate nello scritto più interessante e scorrevole della Santa di Avila: "Il libro delle Fondazioni".

Teresa si fa cronista attenta e puntuale delle avventure di questo nucleo di monache che, staccandosi da una fondazione precedente, si dirigevano su di un carro ad una nuova fondazione. I viaggi, che duravano dei giorni, sono descritti minuziosamente nelle loro grandi e gravi difficoltà di ogni genere: acqua, neve, sole bruciante, tempeste; in più Teresa è spesso ammalata e il corpo fremme per la febbre.

Non solo: è ostacolata sia dai secolari che dagli ecclesiastici, soprattutto dai frati "mitigati". È una lotta continua, che la Santa porta avanti con una forza sovraumana e con un senso dell'umorismo che colora tutto lo scritto; infatti leggendo questo libro dalla narrazione rapida e coincisa, si sorride di vari aneddoti, come la casa rovinata a Medina, l'indigenza di Toledo e così via.

Nelle fondazioni emerge la personalità forte ed inprendente di questa monaca che non ha risparmiato nulla delle sue doti umane affinché il Signore fosse amato e lodato da più Carmeli possibili: la vediamo intenta a discorrere e contrattare con notai ed ecclesiastici, senza timore del suo essere donna in quel tempo storico; si impegna per l'alloggio delle sue monache durante il viaggio e arrivata al luogo della fondazione si rimbecca le maniche e accanto agli operai, lavora in prima persona.

Quasi sempre queste fondazioni sono contrastate dalla comunità civile; così Teresa lavora tutta la notte, per poter erigere la cappella con il Santissimo, "obbligando" la popolazione a considerare quel posto un luogo di culto. Teresa ama il silenzio e la solitudine del Carmelo, ma è "costretta" dalla volontà di Dio in quest'opera grandiosa, fino a quando, ormai stanca e provata, i suoi occhi si spegneranno al Monastero di Alba, mentre un mandorlo fiorisce miracolosamente il 4 Ottobre del 1582: Teresa è consunta dall'amore prima che dalla malattia.



#### CALENDARIO APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE DI OSTUNI

Tutte le Domeniche Ore 8:00 S. Messa

##### NOVEMBRE 2018

**Giovedì 1 - Festa di Ognissanti**

Ore 8:00 S. Messa

**Venerdì 2 - Commemorazione dei Defunti** presso il Cimitero

Ore 8:30 S. Messa in suffragio delle Consorelle e dei Confratelli Defunti presso il nostro gentilizio

Ore 15:30 S. Messa presieduta dal Vicario foraneo e concelebrata da tutti i sacerdoti della Città

**Martedì 6 (Chiesa dei Cappuccini)**

Ore 19:00 Itinerario annuale di catechesi delle Confraternite: riflessioni sulla Evangelii Gaudium, "Confessione di fede e impegno sociale" (EG 176-179) a cura del prof. Vittorio Mirabile

**Domenica 11 - Pellegrinaggio al Cimitero**

Ore 7:15 Raduno presso la Chiesa del Carmine

Ore 8:00 Celebrazione S. Messa presso il nostro gentilizio

Al termine benedizione delle tombe

**Martedì 20 (Chiesa dei Cappuccini)**

Ore 19:00 Itinerario annuale di catechesi delle Confraternite: riflessioni sulla Evangelii Gaudium, "Uniti a Dio ascoltiamo un grido" (EG 186-192) a cura del prof. Vittorio Mirabile

**Domenica 25 - Festa di Cristo Re**

Ore 8:00 S. Messa

Ore 18:00 S. Messa - Raccolta di alimenti e offerte per i bisognosi

**Mercoledì 28**

Ore 18:00 Incontro con i Padri Carmelitani Scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi

##### DICEMBRE 2018

**Sabato 1 - Proclamazione dei vincitori del Premio Nazionale di Lettere e Arti "Città Viva"**

Ore 18:00 Centro di spiritualità Madonna della Nova

**Sabato 8 - Festa dell'Immacolata Concezione**

Ore 8:00 S. Messa

Al termine Recita della Supplica all'Immacolata

**Lun 10 - Mar 11 - Mer 12 - Triduo in onore di Santa Lucia**

Ore 19:00 S. Messa

**Martedì 11 Chiesa dei Cappuccini**

Ore 19:00 Itinerario annuale di catechesi delle Confraternite: riflessioni sulla Evangelii Gaudium, "Il posto privilegiato dei poveri nel popolo di Dio" (EG 197-201) a cura del prof. Vittorio Mirabile

**Giovedì 13 - Festa di Santa Lucia**

Ore 19:00 S. Messa. Al termine bacio della Reliquia

**Venerdì 14 - Benedizione Bambinelli** Ore 17:00

**Martedì 25 - Natale**

Ore 8:00 S. Messa e scambio degli auguri

**Martedì 25 - Mercoledì 26**

Ore 17:00 Visita del Presepe della Confraternita

##### GENNAIO 2019

**Martedì 1 - S. Maria Madre di Dio - Capodanno**

Ore 8:00 S. Messa e scambio degli auguri

**Martedì 1 - Domenica 6**

Ore 17:00 Visita del Presepe della Confraternita

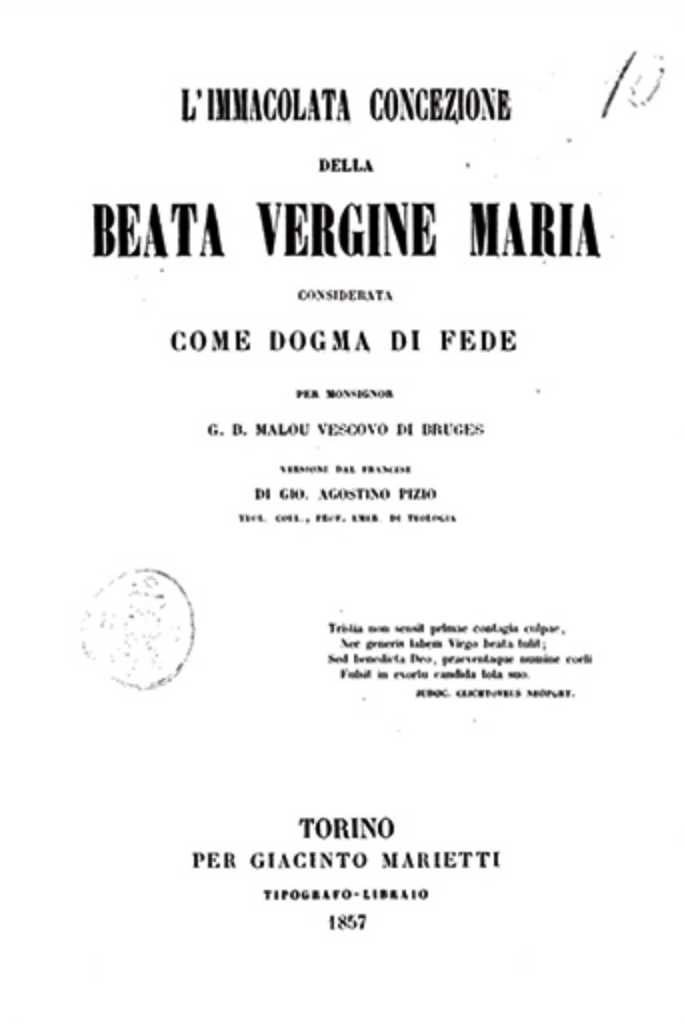
## I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

# L'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE COME DOGMA DI FEDE

di Angelo Sconosciuto

**S**biografi francesi dicono che fu nominato vescovo di Bruges da Pio IX l'11 dicembre di 170 anni addietro, pochi giorni dopo la fuga del Pontefice a Gaeta. Jean-Baptiste Malou aveva 39 anni, era dottore in teologia ed insegnava "Dogmatica" presso l'Università Cattolica di Lovanio. Fu consacrato il 1° maggio dell'anno successivo e lo si ricorda anche perché «in ringraziamento per la proclamazione del dogma dell'Immacolata concezione», che avvenne l'8 dicembre 1854, avviò la costruzione nel 1857 della nuova Basilica di Notre Dame di Dadizele, dedicata appunto all'Immacolata Concezione. E proprio nell'anno dell'avvio dei lavori, a Torino, «per Giacinto Marietti tipografo-libraio» del vescovo di Bruges veniva pubblicato il libro: «L'Immacolata concezione della Beata Vergine Maria considerata come dogma di fede», nella versione di Giovanni Agostino Pizio.

L'opera vide la luce nello stesso anno in lingua originale, solo che l'editore italiano preferì unire i due volumi, che il vescovo di Bruges aveva rispettivamente presentato il 25 gennaio ed il 25 marzo 1857, pubblicando prima 10 capitoli, quindi i restanti tre. Mons. Malou dedicò l'opera a papa Pio IX e ne chiese la benedizione, perché potesse «aiutare il clero ed i fedeli a comprendere meglio e ad onorare con maggior fervore quella prerogativa singolarissima della Madre di Dio», che l'autore, proprio in esordio del suo amplissimo studio delineò con queste parole: «L'Immacolata Concezione della Madre di Dio è l'insegna privilegio, in virtù di cui questa beata Vergine è stata preservata dalla macchia del peccato originale fin dal primo istante della sua creazione, ed è stata fin d'allora adorna di una santità perfetta». L'edizione italiana accorpò i due volumi in un unico tomo di 13 capitoli, il primo dei quali offriva, appunto, la «nozione del mistero dell'Immacolata Concezione della B. Vergine Maria», mentre gli ultimi tre erano dedicati agli argomenti più importanti in quel momento e cioè alle «ragioni teologiche, analogie di fede, motivi di convenienza in favore dell'Immacolata Concezione di Maria», alla «definizione dogmatica del mistero dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria» ed infine trattando «de' principali avversari dell'Immacolata Concezione: significato ed utilità della controversia» con tre paragrafi dedicati agli Scolastici, a S. Tommaso d'Aquino all'ordine dei Domenicani.



È providenziale, dunque, che sul mercato del libro antico passino in queste settimane una novantina di pagine di Fr. Pio Maria Roouard di Card pubblicato sempre in quegli anni. Si tratta di una lettera indirizzata a mons. Malou dal titolo: «L'Ordine dei Frati predicatori e l'Immacolato Concepimento della Santissima Vergine» ed è divisa in due parti, la prima della quale avvisa: «I fatti allegati da Mons. Malou non gli danno il diritto di affermare: che l'Ordine dei Frati Predicatori è stato, in corpo e costantemente, avverso all'Immacolato concepimento», mentre la seconda spiega: «I fatti più decisivi provano che non mai l'Ordine dei Frati Predicatori fu avverso all'Immacolato Concepimento della Santissima Vergine». Insomma, c'è di che leggere...

## COSTRUIRE: LA COMUNITÀ COME TEMPIO VIVO DEL SIGNORE

di Michele Sgura

Voglio partire in questo percorso da un'immagine degli Atti degli Apostoli (At 1,14). Siamo a pochi giorni dalla morte e risurrezione di Gesù e si racconta dei discepoli, riuniti nel Cenacolo in preghiera con Maria. Iniziamo con questa immagine perché dopo 2000 anni come gli apostoli anche noi siamo riuniti insieme ai piedi di Maria. Un'esperienza che si perpetua proprio perché gli apostoli, come aveva chiesto loro Gesù, non hanno tenuto per sé quanto avevano vissuto ma fra rischi e fatiche immani hanno annunciato al mondo la buona Novella della salvezza. L'opera degli apostoli è proseguita instancabile attraverso le generazioni successive fino ad arrivare ai nostri giorni. Si tratta della trasmissione non di un sapere o di una tradizione ma di un messaggio di speranza che genera una comunità che noi chiamiamo Chiesa. Chiesa però non va intesa in senso di edificio, come nel tempo ci siamo abituati a fare. Le nostre città si adornano di bellissime chiese costruite nei secoli ma altrettanto belle dovrebbero essere le comunità che in esse si radunano. Le comunità negli edifici di culto trovano un luogo in cui pregare e vivere i momenti fondamentali del proprio cammino di credenti ma anche uno spazio di incontro e di contatto, perché il Cristianesimo è senza dubbio una fede di relazione. Non ci si salva senza il proprio prossimo, senza uno sguardo e una mano tesa al proprio fratello.



Duccio di Boninsegna, *La Pentecoste*



Pieter Bruegel il Vecchio, *La grande Torre di Babele*

Ecco che veniamo al tema proprio di questa riflessione: costruire. Nella Bibbia si tratta di un tema ricorrente: dalla costruzione della torre di Babele (Gn 11,1-9), all'Arca di Noè (Gn 6,1-22), a quella del Tempio di Gerusalemme (1Re 5,15; 6), del palazzo del Re Salomone (1Re 7), degli utensili del culto (2Cr 3-4), abbondano le descrizioni dettagliate di misure, tecniche, materiali e talvolta addirittura dei nomi delle maestranze. Tali opere hanno connotato passaggi fondamentali della storia del popolo eletto. Le (ri)costruzioni del tempio o viceversa di altari e sacelli pagani segnano le varie fasi del tormentato rapporto di amore e tradimento fra il popolo e Dio.

Nel Vangelo però già lo sguardo si eleva a qualcosa di più "alto" della realtà storica dei luoghi simbolo di Israele. Emblematico è il celebre passo in cui alle parole di ammirazione dei discepoli per lo splendore del Tempio, Gesù risponde laconico "distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere" (Gv 2,19), cui Giovanni aggiunge subito "Ma egli parlava del tempio del suo corpo" (Gv 2,21).

Dal luogo simbolo della comunità dei fedeli l'attenzione viene riportata al vero centro della comunità: Dio, che rende sacro il tempio e l'insieme dei credenti. E non deve stupire se proprio la distruzione del tempio risuoni fra le false accuse mosse contro Gesù nel processo farsa presso il Sinedrio (Mt 26,61).

Allora la nostra riflessione dal "costruire" un edificio, una struttura, un monumento che celebri quanto vissu-

to e narrato nella storia della nostra fede, si sposta piuttosto su come costruire una comunità, un edificio "vivo" che in questo tempo e in questi luoghi fornisca la testimonianza della fedeltà al messaggio evangelico di Gesù.

Perché diciamo "costruire" una comunità? Senza dubbio si tratta di un'opera di costruzione e come le costruzioni a cui siamo abituati necessita di alcuni elementi imprescindibili:

- le fondamenta su cui poggia l'intera struttura, ovvero la fede. Se non costruiamo la nostra vita cristiana sulla fede, probabilmente stiamo lavorando invano;
- un progetto, quello che Dio ha su ognuno di noi;
- dei lavoratori, che operano per realizzare il progetto di Dio. Papa Benedetto XVI nel suo primo discorso da pontefice si definiva "operaio nella vigna del Signore". Noi potremmo similmente parlare di operai nella "costruzione" e realizzazione del progetto di Dio.

I credenti, in questa metafora, sono al tempo stesso opera del progetto di Dio e operai che lavorano affinché il suo piano si realizzi nella società in cui essi si trovano a vivere.

Molte volte ci capita di non riuscire a capire i progetti di Dio, di non collaborare. Altre volte apertamente li contrastiamo perché non coincidono con i nostri. Non sempre è facile cogliere il progetto di Dio su ognuno di noi. Maria ha avuto la visita dell'Angelo che le ha indicato quale fosse la volontà del Signore. Noi più modestamente dovremo scorgere fra i segni e gli eventi delle nostre giornate, le scelte che Dio chiede di operare a ognuno di noi. Per indirizzarci fra i dubbi del nostro cammino quotidiano ci vengono in aiuto i testi sacri. In particolare fra essi trovo illuminante il brano del Vangelo (Mt 25,31-46) in cui viene descritto il Giudizio universale.

In primo luogo non si può non notare che in questo passo Gesù chiede opere di carità e non opere di pietà. Non ci chiede se abbiamo partecipato a messe, novene,



Michelangelo, *Il giudizio universale*

processioni, che pure sono necessario sostegno al cammino del credente. Al contrario ci chiede se siamo stati pronti a dare una mano al fratello in difficoltà. Mi preme sottolineare anche un'altra caratteristica delle opere di misericordia richieste: la spontaneità. I beati si rivolgono a Gesù chiedendogli: "Signore, quando abbiamo fatto questo?". Essi cioè hanno fatto del bene non per calcolo o per dovere ma forse senza neanche accorgersene, perché il bene era diventato per loro imprescindibile, naturale.

Il cammino per costruire una comunità, così delineato, risulta chiaramente difficile. Ognuno di noi sa bene quante difficoltà spesso ci siano nel condividere con gli altri gioie e dolori. I nostri occhi tante volte non riescono a scorgere negli occhi del vicino quel Cristo nascosto che ci viene svelato dal brano di Matteo. Anche per questo noi veniamo qui ai piedi della bella immagine della Madonna del Carmine. Le portiamo le tante difficoltà a vivere la nostra vita quotidiana e la nostra vita di fede. Come i primi apostoli ci riuniamo ai piedi di Maria, offertaci da Gesù come madre dal legno della Croce e siamo certi che con l'aiuto di una Madre, tanto premurosa da donarci persino un abito, lo Scapolare, ogni difficoltà non potrà e non dovrà farci paura.



Cecco del Caravaggio, *Cacciata dei mercanti dal tempio*

*Il presente articolo rappresenta un estratto della meditazione tenuta il 13 luglio 2018 nel corso della novena alla Madonna del Carmine.*

## PELLEGRINAGGIO A LORETO

di Samuele Scalera

Alunno III A Scuola Secondaria di I grado  
"N. Orlandini Barnaba - S.G. Bosco" - Ostuni

Quando il Priore Domenico Palmieri, per me semplicemente zio Domenico (lo chiamo così perché lo conosco da sempre ed è per me come se fosse un mio parente stretto), disse a mia madre che sabato 9 settembre la Confraternita sarebbe partita per un pellegrinaggio a Loreto per andare a pregare al Santuario della "Madonna Nera" e che c'erano ancora posti disponibili per lei e per tutta la mia famiglia, io declinai immediatamente l'invito. I giorni di vacanza erano oramai agli sgoccioli, preferivo rimanere a casa. Però, il sabato della partenza - non so precisamente spiegare il perché - decisi di partire con loro. Forse pensai che il viaggio in pullman sarebbe stato piacevole, poi c'era il pranzo al ristorante, avevo la distrazione del telefono, quasi quasi... sì, potevo andare a visitare questo luogo in cui non mi spiegavo per quale ragione la Madonna che, in ogni immagine, in ogni icona, è sempre stata di pelle chiara, in questo Santuario fosse nera.

Siamo giunti a Loreto di mattino presto e abbiamo partecipato alla Santa Messa. Dopo è iniziato per me (ma penso anche per tutti i pellegrini partiti da Ostuni), un'inaspettata esperienza ricca di storia, cultura, eventi straordinari, racconti che si intrecciano tra leggende e realtà.

La guida che ci ha condotti nella visita del "Museo Pontificio Santa Casa" e della Basilica di Loreto ha iniziato a raccontare la storia del Museo: progettato dall'architetto Donato Bramante, si estende su una superficie di 2000 mq, ed è caratterizzato da un imponente porticato e da un loggiato soprastante in bianca pietra d'Istria, d'ordine dorico al pianterreno e ionico al piano superiore. Abbiamo visitato alcune delle trenta sale espositive, ornate con mobili del XVI e XVII sec., arredo originario del palazzo, che mi hanno condotto (attualizzando) con la fantasia in un mondo che conoscevo solamente attraverso i libri.

Con grande maestria la guida ha mostrato a noi pellegrini il "modello ligneo" in scala 1:10 della Cupola del Santuario, che aveva riprodotto all'interno la decorazione originale della cupola; ma ha anche spiegato ogni dipinto su tela e su tavola, tra cui le sette tele del Lotto, arazzi sparsi su ogni facciata dei muri e le splendide volte di ogni stanza, che mi hanno lasciato stupefatto. Io non avevo mai immaginato che un dipinto potesse essere talmente reale da far immedesimare l'osservatore: sembrava quasi di essere parte di quei dipinti, con quei colori meravigliosi.

Con grande interesse ho ascoltato la storia della dimora nazarena della Madonna e scoperto come la stanza con tre pareti in pietra (una era la chiusura della grotta) giunse,



forse con la nave, prima in Croazia e poi a Loreto grazie ai crociati che nel 1291, furono esclusi dalla Palestina. Da un documento ritrovato di recente, tuttavia, si è scoperto che il nobile Niceforo Angeli, dette in sposa sua figlia a Filippo di Taranto (figlio di Carlo II d'Angiò re di Napoli) che portò in dote le pietre della casa della Madonna.

Alla parte storica però, ha fatto seguito nel racconto della guida, la leggenda che raccontava come le pietre della casa di Maria fossero state trasportate da Angeli nella notte tra il 9 e 10 ottobre 1294, perché il popolo della Galilea aveva abbandonato la fede in Cristo, accettando quella di Maometto. Questo il motivo per cui gli Angeli spostarono la casa da Nazareth, attraversando in volo il mare, dapprima a Recanati ed in seguito definitivamente sul colle. Tale sede da allora fu meta di pellegrinaggio.

La mia curiosità sul motivo per cui la Madonna di Loreto fosse di colore (e che mi ha spinto a fare questo pellegrinaggio) è stata soddisfatta. Infatti ho scoperto che la statua della Madonna aveva il viso chiaro, ma essendo di legno è accaduto che, per devozione, le persone accendevano ceri che con il tempo hanno annerito il legno. Quando la statua originale è andata distrutta, è stata ricostruita con il viso scuro per renderla simile quella originale.

Questo viaggio mi ha arricchito culturalmente, ma anche spiritualmente. Sono felice di aver partecipato e condiviso tutto questo con il gruppo.

## NATIVITÀ DELLA MADONNA

di Rosaria Palmieri

La festa della Natività della Vergine Maria è di origine orientale ed è stata introdotta nell'anno 688 da San Sergio I Papa. Numerose parrocchie, congregazioni, santuari e istituti sono intitolati alla Natività e la chiesa più famosa è il Duomo di Milano con la scritta "MARIAE NASCENTI" sul finestrone centrale.

In molti Paesi, in occasione della festività vengono eseguite processioni, sagre, fiaccolate, fiere. Collegata a questo giorno vi è, inoltre, la benedizione dei semi che serviranno per le piantagioni autunnali e invernali.

Per conoscere alcuni avvenimenti inerenti alla Natività della Beata Vergine, bisogna consultare il Vangelo apocrifo conosciuto come Protovangelo di Giacomo, risalente al II secolo, poiché i Vangeli canonici parlano della Vergine a partire dall'Annunciazione.

I Vangeli apocrifi raccontano la vita della Madonna, di Gesù e degli Apostoli e sono testi attendibili e di grande interesse, nonostante dalla Chiesa non siano riconosciuti come autentici. "Apocrifo", infatti, significa riservato, da nascondere, escluso dalle pubbliche letture.

Il padre della Beata Vergine è Gioacchino (in ebraico *Ioachim*, "Dio Concede"), discendente dalla tribù di Giuda e dalla stirpe di Davide. Era un pastore e possedeva numerose greggi e, riconoscendo a Dio per l'abbondanza di beni terreni, donava al Tempio di Gerusalemme il doppio dei doni a cui era obbligato.

La madre della Madonna, invece, è Anna, vedova e casalinga, appartenente alla tribù di Levi e alla famiglia di Aronne, sorella di Esmeria, madre di Santa Elisabetta. La coppia era sterile e in quei tempi la sterilità era considerata una "non benedizione" di Dio e portava all'emarginazione. Gioacchino per ottenere il dono della paternità si ritirò in una sua proprietà montana, dove pregò e digiunò per quaranta giorni. Dio ascoltò le sue preghiere e quelle di Anna e, successivamente, ad entrambi apparve un angelo ad annunciare che avrebbero avuto una figlia. Il concepimento, senza peccato originale, sarebbe avvenuto l'8 dicembre, nove mesi prima della nascita.

A quei tempi i due coniugi abitavano a Gerusalemme dove, si dice, sia nata la Vergine. La casa dei genitori si trovava vicino alla piscina di Betzaeta, dove poi fu costruita una basilica. Secondo un'altra fonte, invece, pare che sia nata in Galilea a Zippori.

Alla nascita la bambina fu chiamata Maria, nome con vari significati: l'amata, la prediletta (da Dio), la profetessa, la stella del mare.

Il nome di Maria si festeggia dal 12 settembre 1683, quando i cattolici polacchi, guidati dal re Giovanni So-

bieski sconfissero i turchi giunti ad assediare Vienna. Sempre dai Vangeli apocrifi si apprende che la Beata Vergine Maria imparò a camminare a sei mesi e all'età di tre anni fu presentata al tempio dove fu consacrata e dove avrebbe trascorso l'infanzia, vivendo completamente al servizio di Dio. Venne promessa sposa a Giuseppe, il quale nel tempo avrebbe vegliato e protetto Lei e suo Figlio Gesù, nato quando la Vergine aveva circa 15 anni.



Domenico Triva,  
*Natività della Vergine Maria*  
(Santuario Basilica Santa Maria  
delle Grazie, Brescia)

## FESTIVITÀ DI MARIA BAMBINA

di Carmen Anglani

L'8 settembre nella Chiesa del Carmine di Ostuni si è festeggiato un compleanno speciale: la Natività della Beata Vergine. A questa festa sono stati invitati bambini, ragazzi, giovani, genitori e nonni, che alle 18 si sono ritrovati per far festa insieme. Animatore d'eccezione in questa serata è stato Mario Moro che, con la sua chitarra ha intonato canzoni che sono state mimate da tutti. Una grande festa in una grande famiglia, che ha coinvolto tutti i presenti compreso il parroco Don Piero Suma, il quale ha mimato il testo di una canzone per ragazzi, insieme alla scrivente. Don Piero con grande semplicità, ha poi spiegato ai presenti in maniera metaforica il valore di questa speciale Bambina paragonandola al sole, al tramonto, all'alba.

In quest'aria spumeggiante di felicità e allegria, i partecipanti hanno regalato alla Madonna Bambina tanti palloncini colorati di bianco e di rosa che, al termine della festa, hanno fatto volare nel cielo. Gli invitati hanno ricevuto un piccolo dono insieme all'immaginetta di Sant'Anna con Maria Bambina. Al termine della festa, tutti i partecipanti hanno condiviso un momento conviviale nel salone della chiesa.

Questo è oramai il terzo anno che la Confraternita del Carmine festeggia con la cittadinanza questo giorno importante e significativo per ognuno di noi. Allegria e tanto divertimento sono le componenti che ogni anno coinvolgono bambini, ragazzi, giovani e adulti.

## PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE DI POESIA "POESÍA FUEGO Y JUEGO" (POESIA FUOCO E GIOCO)

di Gianmichele Pavone

**D**al 7 al 15 ottobre si è svolto in Puglia il primo Incontro internazionale di poesia "Poesía Fuego y Juego" (Poesia Fuoco e Gioco), organizzato dall'associazione "Casa de la Poésie El Cactus", fondata dalla poetessa boliviana Norah Zapata-Prill, in collaborazione con il Festival della Cooperazione Internazionale, il Villaggio SOS di Ostuni, Attacco Poetico di San Michele Salentino, Slow Food - "Piana degli Ulivi", Città Viva di Ostuni, Fucina Domestica di Andria, Crocevia, Camera a Sud e Orti di Guerra di Lecce e la "Bottega del Libro" di Ostuni e con il patrocinio della Regione Puglia e di vari enti ed associazioni (Comune di Ostuni, di San Michele Salentino, di Fasano, di Cisternino, di Bari, di Andria, Museo Civico e Parco Archeologico di Ostuni, Parco naturale regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo, il FAI - Delegazione Giovani di Brindisi, il Presidio del Libro di Ostuni, Gaia Environmental Tours, il Rotary Club "Ostuni - Valle d'Itria - Rosamarina" e Italia Nostra - Sezione Messapia).

La "Casa" ha sede proprio ad Ostuni ed è stata inaugurata domenica 7 ottobre al termine della cerimonia di apertura che si è svolta presso la Chiesa di S. Vito Martire (Museo di Civiltà Preclassiche della Murgia Meridionale), con la partecipazione degli ospiti stranieri e degli altri poeti di fama internazionale giunti in Puglia per l'occasione: Vilma Tapia Anaya, Gabriel Chávez Casazola, Benjamin Chávez, Emilio Coco e Gary Daher.

Una settimana ricca di eventi ha interessato le città di Ostuni, Lecce, San Michele Salentino, Cisternino, Fasano, Carovigno e Andria con la finalità di promuovere la poesia come veicolo per la conoscenza di valori provenienti da differenti culture e generazioni.

La Città bianca, in particolare, ha ospitato alcuni incontri che si sono intrecciati con il calendario del Festival della Cooperazione Internazionale (martedì 9 i poeti hanno preso parte al corteo che ha attraversato le strade di Ostuni per sensibilizzare l'opinione pubblica sul diritto dei popoli alla mobilità, in memoria delle vittime delle migrazioni, e sabato 13



sono intervenuti in occasione della presentazione del volume di Antonia Martina "La fabbrica dell'armonia. Poesia, arti figurative, sviluppo sostenibile) ed altri appuntamenti emozionanti: nel pomeriggio di giovedì 11 la Chiesa di San Vito Martire ha accolto un incontro sul tema "L'albero: un amore che non mente", al quale ha preso parte anche il noto paesologo Franco Arminio e quella stessa sera ha avuto grande successo la "Cena dell'Amicizia Italo-Boliviana", organizzata presso l'Hotel "Ostuni Palace" con reading poetico e menù a tema. Il giorno seguente nella Sala prove di Carlo Formigoni in Contrada Galante è andato in scena lo spettacolo "La moglie ebrea" con Selena Covello e Dario Lacitignola e sabato 13 la Chiesa del Carmine ha ospitato l'evento dal titolo "Encuentro - serata di poesia e musica", in cui gli ospiti si sono confrontati con alcuni poeti ostunesi, accompagnati da un repertorio musicale a tema eseguito dalla meravigliosa voce di Grazia D'Aversa e dalle note di Michele Mancone e Sandro Esposito. Le manifestazioni si sono concluse sempre ad Ostuni lunedì 15 presso il Villaggio SOS con la partecipazione dei piccoli poeti della scuola Pessina-Vitale, che hanno ricevuto in dono da Norah Zapata-Prill una pubblicazione contenente le loro prime poesie.

### Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine

Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)

www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com

Distribuzione gratuita e limitata

Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013

N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso

LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 31 Novembre 2018

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibillo, Michele Suma, Antonio Todisco.

Hanno collaborato a questo numero: Angelo Sconosciuto, Rosaria Palmieri, Samuele Scalerà, le Suore Carmelitane di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Gianmichele Pavone.